

**Procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla
Valutazione di Impatto Ambientale**

SCREENING

ai sensi del titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9

Progetto preliminare:

**Ristrutturazione e ampliamento dello stabilimento
ceramico di Via Panaria Bassa 13/b,
in Comune di Finale Emilia (MO)**

Proponente:

**Marazzi Group Srl
Via Virgilio n° 30
Comune di Modena**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMBIENTALE

LUGLIO 2014

***UFFICIO VIA
DELLA PROVINCIA DI MODENA***

INDICE

1.Premesse	3	
1.1.Presentazione della Domanda		3
1.2.Informazione e partecipazione		3
1.3.Lavori istruttori		3
1.4.Spese Istruttorie		4
1.5.Elenco Elaborati		4
2.Quadro Programmatico	5	
2.1.PRG del Comune di Finale Emilia		5
2.2.PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) di Modena		5
3.Quadro Progettuale e Ambientale	6	
3.1.Descrizione dell'attuale situazione impiantistica legittimata		6
3.2.Descrizione delle modifiche in progetto		6
Potenzialità impiantistica.....		7
Risorse.....		7
Rifiuti.....		7
3.3.Emissioni in atmosfera		7
3.4.Suolo e sottosuolo		8
3.5.Scarichi idrici e interferenze con acque superficiali		8
3.6.Flora, Fauna ed Ecosistemi		8
3.7.Rumore		8
3.8.Traffico e viabilità		10
3.9.Emissioni elettromagnetiche		10
3.10.Emissioni di odori		10
3.11.Inserimento paesaggistico		10
3.12.Applicazione del R.D. n.1265/1934		11
3.13.Aspetti igienico sanitari		11
4.Prescrizioni	13	
5.Conclusioni	14	

1. PREMESSE

1.1. Presentazione della Domanda

Il giorno 07/04/2014, la Società Marazzi Group Srl, con sede legale in Via Virgilio n.30, in Comune di Modena, attraverso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Finale Emilia (MO), ha presentato la domanda per l'attivazione della procedura di Verifica (Screening) di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto per la ristrutturazione e ampliamento dello stabilimento ceramico di Via Panaria Bassa 13/b, in Comune di Finale Emilia, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n.9/99 "*Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale*".

L'istanza e la relativa documentazione tecnica sono state trasmesse dallo SUAP alla scrivente Provincia, ai sensi dell'art.6 della LR.9/99 e sono state assunte agli atti con prot. 42999 del 07/04/2014.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA (Screening) in quanto ricade nella tipologia definita dalla vigente L.R. 9/99 al punto B.2.68) "*Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato B.2)*" e l'impianto esistente ricade nella tipologia definita al punto B.2.27) "*Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/mc*".

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore dell'Area Territorio e Ambiente della Provincia di Modena.

1.2. Informazione e partecipazione

Con avviso pubblicato in data 07/05/2014 sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (BURERT) n.135/2014 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati ed è stato avviato il periodo di 45 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati.

Il deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Screening è stato regolarmente effettuato presso il Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena, Ufficio V.I.A. e presso il Comune di Finale Emilia, per la consultazione del progetto e l'eventuale presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati.

La documentazione è stata resa disponibile sul sito Web della Provincia di Modena, ai sensi dell'art.9, comma 3 della vigente LR.9/99.

Durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni scritte.

1.3. Lavori istruttori

Il responsabile del procedimento, ha richiesto un contributo istruttorio ai seguenti gli Enti/Servizi:

- Comune di Finale Emilia;
- A.R.P.A. Modena;
- A.U.S.L. Modena;
- Provincia di Modena:

1. Unità Operativa Pianificazione Territoriale
2. Unità Operativa AIA/IPPC

Ai fini della elaborazione dell'esito della presente procedura sono stati presi in considerazione i contributi istruttori espressi da:

- Unità Operativa Pianificazione Territoriale della Provincia di Modena, prot.n.59885 del 05/06/2014.
- AUSL Modena, prot.n.46339/14 del 10/06/2014;
- ARPA Modena, prot. ARPA n.7798 del 18/06/2014;

1.4. Spese Istruttorie

Con la presentazione dell'istanza, ai sensi dell'art.9, comma 1 della LR.9/99, il proponente ha presentato la *“dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. (Testo A)), del costo previsto di progettazione e realizzazione del progetto”*.

Il costo previsto è stimato dal proponente in € 10.000.000,00.

Il pagamento delle spese istruttorie è stato effettuato in data 21/03/2014, per un importo pari a €2.000,00, in conformità con quanto previsto dall'articolo 28, comma 1 della citata LR.9/99.

1.5. Elenco Elaborati

Ai fini delle valutazioni riportate nel presente documento sono presi in considerazione i seguenti elaborati:

- FASCICOLO 1 – PROGETTO PRELIMINARE – MARZO 2014
- FASCICOLO 2 –STUDIO AMBIENTALE E CONFORMITÀ URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA – MARZO 2014

2. QUADRO PROGRAMMATICO

Lo stabilimento esistente occupa una superficie di 115.939 mq, è ubicato nel territorio comunale di Finale Emilia precisamente nel polo industriale ad ovest dell'abitato ed è circondato prevalentemente da insediamenti industriali/artigianali; a distanza oltre i 100 metri sono presenti anche alcune residenze.

I nuclei urbani più significativi si collocano a distanze superiori ai 500 metri, mentre il capoluogo è distante qualche chilometro. In tale contesto orografico, il fattore distanza gioca un ruolo fondamentale perché incide fortemente nel ridimensionare gli eventuali effetti ambientali, che ancorché residuali, potrebbero causare disturbo o danno alla salute pubblica.

2.1. PRG del Comune di Finale Emilia

In riferimento al Piano Regolatore Generale Comunale (PRG) la carta di zonizzazione (Tavola 9E) mostra che l'area in esame è classificata come Zona D1-Bis (*Artigianale-Industriale edificata e di completamento di tipo 2 – Art. 14.1 Bis*).

Il Comune di Finale Emilia non ha evidenziato criticità in merito.

2.2. PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) di Modena

A completamento di quanto evidenziato negli elaborati progettuali, si evidenzia la presenza di viabilità storica di cui all'articolo 44A del PTCP e di terreni interessati da bonifiche storiche di pianura di cui all'articolo 43B del PTCP.

In particolare, rispetto a quest'ultima disposizione, considerato che il PTCP dispone che la pianificazione comunale orienti le proprie previsioni urbanistiche in maniera tale da non alterare le caratteristiche essenziali degli elementi delle bonifiche storiche di pianura, gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e devono costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente, in conformità con quanto disposto dal comma 2.c del sopra citato articolo (art.43B).

Considerato che l'area oggetto di intervento ricade in una zona classificata A3 *“aree depresse ad elevata criticità idraulica di tipo B, situate in comparti morfologici allagabili, ma caratterizzate da condizioni altimetriche meno critiche della classe precedente (A.2), aree caratterizzate da scorrimento rapido e buona capacità di smaltimento, ad elevata criticità idraulica poiché situate in comparti allagabili”*, deve essere rispettato quanto disposto dal comma 5 dell'articolo 11 del PTCP: *“deve essere previsto il drenaggio totale delle acque meteoriche con il sistema duale, cioè un sistema minore, costituito dai collettori fognari destinati allo smaltimento delle acque nere e di parte di quelle bianche, e un sistema maggiore, costituito dalle vie di acque superficiali (anche vasche volano, taratura delle bocche delle caditoie, estensione delle aree verdi) che si formano in occasione di precipitazioni più intense di quelle compatibili con la rete fognaria”*.

L'impianto esistente ed il progetto proposto risultano coerenti con le indicazioni del PTCP di cui sopra.

La zona oggetto di intervento risulta caratterizzata anche dalla presenza di:

Tavola 2.2 - Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali

Articolo 14 – Riduzione del rischio sismico e microzonazione sismica

Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale liquefazione

Tavola 3.1 – Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale

Articolo 13A – misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale

Grado di vulnerabilità Medio.

Dall'esame degli elaborati trasmessi non si ravvisano, nell'ambito delle disposizioni del PTCP2009, elementi ostativi, fermo restando il rispetto della prescrizione individuata.

3. QUADRO PROGETTUALE E AMBIENTALE

3.1. Descrizione dell'attuale situazione impiantistica legittimata

Nell'area di via Panaria Bassa 13B è esercitata l'attività ad oggi disciplinata con l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la produzione di prodotti ceramici, costituiti da gres porcellanato, mediante preparazione d'impasto e procedimento di cottura.

L'esercizio dell'attività comporta:

- il consumo di materie prime di diversa tipologia, di risorse energetiche ed idriche
- il recupero di rifiuti non pericolosi e la produzione di rifiuti
- l'emissioni di inquinanti in atmosfera ed acustiche
- lo scarico di reflui domestici in pubblica fognatura e di acque meteoriche nella rete idrica superficiale.

La maggior parte delle emissioni in atmosfera convogliate è dotata di sistema di contenimento degli inquinanti costituiti da filtri a tessuto.

La configurazione impiantistica che costituisce l'"ante operam" è quella definita con l'AIA vigente (Determinazione n. 482 del 28/11/2011).

3.2. Descrizione delle modifiche in progetto

Per fronteggiare la crisi di mercato il Gruppo Marazzi, da qualche anno, si è riorganizzato cessando l'attività in alcuni stabilimenti e potenziando ed ammodernando la produzione in alcuni impianti come nel caso di Finale Emilia. A livello complessivo sono stati razionalizzati i flussi dei reflui e dell'impasto atomizzato preferendo il recupero in loco degli scarti e la produzione di piastrelle a ciclo completo, riducendo gli effetti dovuti al traffico stradale. Dallo Studio Ambientale emerge tuttavia che non tutte le quote di emissione autorizzate relative agli stabilimenti in cui è cessata la produzione sono state recuperate, determinandosi pertanto una riduzione nel flusso di massa complessivo di polveri e altri inquinanti emessi dal Gruppo Marazzi.

Nel dettaglio, il progetto riguarda il reparto di produzione piastrelle, senza interessare il reparto di produzione impasti.

Sarà realizzato l'ampliamento del capannone sul lato ovest, da destinare in parte a magazzino coperto, andando ad aumentare la superficie coperta di **2.630 mq** (109,55m x 24,01m).

Le modifiche impiantistiche (da realizzarsi in due fasi) riguarderanno la sostituzione integrale delle tre linee relative ai tre forni attualmente esistenti con due linee costituite da impianti di nuova realizzazione.

- Le 5 presse attualmente presenti saranno sostituite con 5 presse, di cui 4 adibite alla produzione sulle due nuove linee e 1 da utilizzarsi come scorta.
- I 3 essiccatoi attualmente presenti saranno sostituiti con 4 essiccatoi nuovi e saranno sempre funzionanti.
- Le 5 linee di smalteria esistenti saranno sostituite con 6 linee di smalteria, di cui 4 a funzionamento costante e 2 di scorta con funzione alternativa per agevolare il cambio di formato delle piastrelle in produzione.
- Saranno installati 4 nuovi mulini in aggiunta a quelli attualmente installati nel reparto produzione smalti.
- I 3 forni attualmente esistenti saranno sostituiti con 2 forni idonei alla produzione di piastrelle di formato variabile
- Le 6 linee di scelta saranno sostituite con 4 linee di scelta che saranno mantenute sempre in funzione.

Nella fase intermedia, l'assetto impiantistico sarà:

- 2 presse nuove e 2 presse vecchie;
- 2 essiccatoi nuovi e 1 essiccatoio (verticale) vecchio;
- 3 linee di smalteria nuove e 2 linee di smalteria vecchie;
- 1 forno nuovo e il forno F4 vecchio;
- 3 linee di scelta vecchie.

Potenzialità impiantistica

Attualmente il sito ha una potenzialità (indicata in AIA) pari a 295 t/giorno.

Col nuovo assetto produttivo si passa a una produzione pari a 440 t/giorno (20.000 mq/giorno con un peso metrico di riferimento pari a 22 kg/mq).

È quindi stimato un incremento della potenzialità impiantistica di circa il 50%.

Risorse

Il sito registrerà un aumento nei consumi di materie prime come l'impasto atomizzato proveniente da altri siti Marazzi, le materie prime per smalti, i consumi idrici e di energia (sia termica che elettrica) proporzionale alla potenzialità impiantistica.

L'esigenza di materie prime da impasto non subirà variazioni.

Il proponente prevede quindi di richiedere la modifica della Concessione di derivazione dell'acqua pubblica attualmente rilasciata per 40.000 mc/a.

Rifiuti

L'area di preparazione degli impasti, come anche le operazioni di recupero dei rifiuti (R13 ed R5), rimarrà inalterata; parte dell'atomizzato impiegato per la creazione del supporto ceramico continuerà ad essere prodotto in altri siti del Gruppo Marazzi.

E' atteso un aumento proporzionale all'incremento di produzione dei rifiuti quali coccio cotto, coccio crudo, carta, plastica e legno. Per gli altri rifiuti il gestore dichiara un incremento atteso tra il 20 e il 50%.

Non è previsto un aumento della quota di scarti ritirati da terzi.

L'eccedenza di scarto crudo sarà conferita per essere riciclata in altri siti Marazzi.

3.3. Emissioni in atmosfera

La modifica impiantistica progettata, che prevede la sostituzione delle tre linee produttive relative ai tre forni attualmente installati con due moderne linee produttive dotate di due forni di lunghezza pari a 200 metri comporta l'aumento di portata delle aspirazioni collegate ai filtri di abbattimento degli inquinanti, con conseguente aumento del flusso di massa.

Nel dettaglio, in merito alle emissioni:

- il Reparto Preparazione Impasti non è oggetto di modifica;
- nel Reparto Presse dovranno essere trattati circa 20.000 Nmc/h in più rispetto all'attuale situazione;
- nel Reparto Smalteria e Preparazione Smalti sono previsti 20.000 Nmc/h in più ed in più un incremento di 1.500 Nmc/h per il carico dei 4 nuovi mulini nell'area Preparazione Smalti;
- nel Reparto Forni, col nuovo assetto produttivo sono previsti 2 filtri da 30.000 Nmc/h (attualmente sono installati n.2 filtri fumi (Emissioni F4 ed F15) di portata pari rispettivamente a 25.000 Nmc/h e 26.000 Nmc/h) più n.1 filtro spazzolatura piastrelle più rettifica rulli di portata pari a 2.000 Nmc/h;
- nel Reparto Scelta non sono previste variazioni.

Per quanto riguarda le emissioni convogliate, rientranti tra le emissioni definite a ridotto inquinamento, verrà aggiunto il nuovo essiccatoio mentre si ridurrà l'aria di raffreddamento dei forni, dagli attuali 43.000 Nmc/h dei tre forni ai futuri 24.000 Nmc/h dei 2 nuovi forni.

Relativamente alle emissioni diffuse, la chiusura mediante portoni "saliscendi" degli accessi agli stoccaggi delle materie prime può contenere in modo adeguato l'emissione di polverosità all'esterno dello stabilimento.

Il proponente non ha tuttavia presentato un quadro riassuntivo delle emissioni nella situazione futura.

In merito a tale ambito, pur a fronte di incrementi significativi delle emissioni in atmosfera e, verosimilmente, della polverosità, il fatto che l'impianto sia già esistente, in un'area impiantistica appositamente predisposta e utilizzata da tempo, fa ritenere che l'impatto nei confronti dell'ambiente sia da ritenere **ammissibile** a condizione che siano messe in atto tutte le azioni gestionali volte a minimizzare le emissioni in atmosfera.

3.4. Suolo e sottosuolo

Non sono previste variazioni significative in merito agli impatti su suolo e sottosuolo.

L'impatto nei confronti dell'ambiente è da ritenere **nullo**.

3.5. Scarichi idrici e interferenze con acque superficiali

La rete idrografica superficiale della zona è costituita essenzialmente dai cavi e canali del Consorzio di Burana appartenenti a loro volta al bacino idrografico del Panaro e a quello del Po. Si tratta di canali ad andamento variabile, spesso arginati, quali il "Canale ristoratore superiore" che passa ad una distanza minima di 190 metri a Nord - Nord Est.

Il fiume Panaro, da considerare il principale elemento idrografico della zona, passa invece a non meno di 550 metri a Sud - Sud Est. Entrambi non interferiscono, in normali condizioni di deflusso, con quanto in progetto.

Il proponente rileva che non si hanno variazioni relativamente alle acque meteoriche e alle acque reflue civili. L'impianto di trattamento acque non sarà oggetto di variazioni.

Non sono previste variazioni all'impianto di depurazione e l'eccedenza di acque, che non vengono reimpiegate in loco per la preparazione dell'impasto, saranno trasferite in altri siti Marazzi per il riciclo.

Nel merito, non si rilevano criticità e l'impatto nei confronti dell'ambiente è da ritenere **ammissibile**.

3.6. Flora, Fauna ed Ecosistemi

Lo stabilimento sorge in un "Polo Industriale", sede di numerose attività produttive al cui intorno sono presenti campi coltivati principalmente a culture erbacee (cereali) o frutteti in filari (pereti).

L'intervento va a incidere prevalentemente sullo stabilimento esistente e, verosimilmente, non vi saranno modifiche o effetto sull'ambiente circostante.

Anche l'ampliamento del capannone è previsto all'interno dell'attuale perimetro aziendale, su di un'area cortiliva per circa metà asfaltata (e utilizzata come deposito all'aperto) e per la restante metà in terra battuta mista a pietrame vario sulla quale sono lasciate crescere rade erbe spontanee.

Considerati tali aspetti, si può ritenere che l'impatto del progetto su flora, fauna e habitat naturali sia da ritenere **nullo**.

3.7. Rumore

All'interno della progettazione preliminare è stato presentato anche il documento di impatto acustico per stimare eventuali variazioni della rumorosità ambientale interna ed esterna allo stabilimento.

La rumorosità prodotta dalle attrezzature e impianti tecnologici connessi all'attività di produzione piastrelle deve rispettare i valori limite d'immissione, assoluti e differenziali, diurni e notturni previsti dal DPCM 14/11/1997. Nel merito, in attesa di adozione e successiva approvazione della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 15/2001, si ritiene possibile attribuire all'area di comparto la seguente classe acustica:

valore limite d'immissione assoluto	
Classe V° - prevalentemente	
artigianale industriale -	
Diurno (dBA)	Notturmo (dBA)
70	60

E' fatto salvo il rispetto del criterio differenziale, diurno e notturno, da assicurare in corso d'esercizio, pari a 5 dBA di giorno e 3 dBA di notte, per tutti i ricettori prossimi all'insediamento.

I ricettori identificati nello studio più prossimi all'impianto risultano essere R4 (abitazione rurale collocata a nord-est) e R5 (abitazione c/o attività artigianale posta a sud); nel merito, si fa presente che nello studio (pag. 8) vi è un'incongruenza di acronimi per R4 e R5 tra planimetria e descrizione del punto di misura.

Secondo le disposizioni contenute nella D.G.R. 2053/01, l'area di pertinenza del ricettore R4 (area rurale a nord-est) è presumibilmente attribuibile ad una classe III – zona mista – con limiti acustici pari a 60 dBA di giorno e 50 dBA di notte; l'area circostante il ricettore R5 si ritiene invece assegnabile anch'essa alla classe V – area prevalentemente artigianale industriale. Al riguardo, si ritiene che non vi siano i presupposti (viste le disposizioni contenute nella D.G.R. 2053/01) per assegnare acusticamente le aree di pertinenza dei ricettori in classe IV, come invece riportato nello studio a pag.9.

Sulla base delle informazioni fornite nello studio di impatto acustico, si evince che le variazioni impiantistiche con potenziali ripercussioni sull'impatto acustico, sia nell'ambiente esterno che abitativo, saranno le seguenti:

- incremento di 20.000 Nmc/h di portata delle emissioni in atmosfera dei filtri collegati alle emissioni E2 ed E36, provenienti dal reparto presse;
- installazione di una nuova emissione proveniente dai nuovi essiccatoi orizzontali;
- installazione di una nuova emissione a monte del nuovo filtro smalteria da 20.000 Nmc/h, che verrà posizionato a fianco dell'attuale E3 o la ripartizione su due filtri da 35.000 Nmc/h cadauno in luogo all'attuale E3;
- incremento complessivo di 1.500 Nmc/h della portata delle emissioni in atmosfera dei filtri E14 e E22 provenienti dal reparto "preparazione smalti",
- incremento di portata per complessivi 9.000 Nmc/h per le aspirazioni sui 2 novi forni di cottura (F4: da 25.000 a 30.000 Nmc/h e F15 da 26.000 a 30.000 Nmc/h).

Per quanto riguarda gli aumenti di portata per i filtri connessi alle emissioni E2 ed E36 del reparto presse, F4 e F15 del reparto forni, si prende atto che tali variazioni, consistenti nella sostituzione dei gruppi di ventilazione con elementi di nuova costruzione o rigenerati, garantiranno emissioni sonore più contenute.

Relativamente l'aumento della velocità degli attuali ventilatori, collegati alle emissioni E14 e E22 del reparto preparazione smalti, per ottenere l'incremento previsto di portata di soli 1.500 Nmc/h, si ritiene condivisibile che l'insieme di queste modifiche non comporteranno variazioni significative della rumorosità ambientale.

Analogamente, si ritengono non determinanti, ai fini della previsione di impatto acustico, le previste sostituzioni degli impianti di produzione da effettuare all'interno dei locali di produzione.

Le sorgenti sonore introdotte, rispetto alla situazione esistente ed autorizzata, saranno quindi le seguenti:

- n.1 camino proveniente dall'essiccatoio aggiuntivo;
- n.1 filtro polveri aggiuntivo al reparto smalteria da posizionare a fianco dell'attuale sistema di abbattimento che dà luogo all'emissione E3.

I tempi di funzionamento degli impianti di produzione nello scenario post ristrutturazione e ampliamento (24 ore/giorno) non risultano variati rispetto alla situazione preesistente.

Dall'esamina dei dati acustici ante e post operam, determinati nei punti di misura al confine aziendale e in prossimità dei ricettori R4 e R5, si evince il rispetto dei valori limite d'immissione assoluti, diurni e notturni, sia della classe V (attribuita all'area del comparto produttivo e quella confinante a ovest dove è inserito il ricettore R5) sia della classe III (ipotizzata per l'area rurale di confine a nord ovest dove è inserito il ricettore R4); si rileva, altresì il rispetto del criterio differenziale, diurno e notturno, nei confronti dei ricettori.

Per quanto sopra si rileva che le modifiche impiantistiche proposte non comporteranno variazioni sostanziali all'attuale situazione.

A completamento della documentazione, in sede di presentazione della domanda di modifica all'AIA, dovrà essere presentata una planimetria aggiornata indicante, oltre i punti di misura da monitorare, il posizionamento e breve descrizione delle sorgenti sonore esistenti e di nuova installazione.

In merito a tale ambito, l'impatto nei confronti dell'ambiente è da ritenere **non significativo**.

3.8. Traffico e viabilità

L'attuazione del progetto prevede il mantenimento dei livelli produttivi di impasto atomizzato e, a regime, il consumo interno allo stabilimento delle quantità di impasto necessarie all'aumento produttivo progettato.

Questo comporta un aumento di traffico veicolare per il trasporto di impasto atomizzato da terzi e un ulteriore incremento di traffico veicolare dal magazzino spedizioni verso i clienti determinato dall'aumento di produzione.

L'aumento del traffico autoveicolare, non quantificato dal proponente, si può verosimilmente stimare come direttamente proporzionale all'incremento di potenzialità.

In considerazione dell'attuale situazione della viabilità, si prevede che l'aumento di traffico potrà essere ben assorbito dalla viabilità esistente senza ripercussioni significative sulla collettività.

L'incremento del traffico potrà comportare impatti ambientali ritenuti **ammissibili**, a condizione che siano messe in atto tutte le azioni necessarie a minimizzare le emissioni degli autoveicoli diretti all'impianto.

3.9. Emissioni elettromagnetiche

Non sono previste modifiche che facciano ritenere possibile un incremento significativo degli impatti nei confronti dell'ambiente, che pertanto sono da ritenere **nulli**.

3.10. Emissioni di odori

Non sono state rilevate problematiche in merito a tale aspetto e l'impatto nei confronti dell'ambiente derivante dalla realizzazione e dall'esercizio degli interventi in progetto è da ritenere **nullo**.

3.11. Inserimento paesaggistico

L'intervento di ristrutturazione prevede la sostituzione di alcune apparecchiature produttive con altre più moderne e più efficienti, nonché l'ampliamento di un capannone.

La percezione delle modifiche alla struttura sarà apprezzabile quasi esclusivamente dagli osservatori presenti all'interno del perimetro dello stabilimento.

L'area cortiliva interessata dal progetto è infatti mascherata alla vista dalle vie di transito principali, per la presenza di alberi e/o della merce immagazzinata (all'aperto) nell'area cortiliva o dallo stesso stabilimento attuale (lati est e sud).

In merito a tale ambito, anche in considerazione del fatto che l'area è attualmente utilizzata per analoghe attività, l'impatto nei confronti dell'ambiente derivante dalla realizzazione e dall'esercizio degli interventi in progetto è da ritenere **ammissibile**.

3.12. Applicazione del R.D. n.1265/1934

L'attività produttiva in seguito alle modifiche prospettate non cambia e rimane ascrivibile, in applicazione agli artt. 216 e/o 217 del T.U.LL.SS. (R.D. n. 1265/1934) e del Decreto del Ministero della Sanità 05.09.1994, all'elenco delle industrie insalubri di prima classe Parte I lettera B) "Prodotti e materiali" punto 34 "Ceramiche, gres, terre cotte, maioliche e porcellane".

3.13. Aspetti igienico sanitari

Ai fini della protezione della salute umana e degli ambienti di vita si considera fondamentale il raggiungimento degli obiettivi indicati dalla normativa ambientale volta alla tutela dell'insieme complesso di sistemi naturali e umani.

In particolare in virtù delle possibili interazioni con la popolazione residente nell'area le emissioni in atmosfera di polveri ed altri inquinanti oltre agli effetti connessi ai rumori generati nello stabilimento sono gli aspetti maggiormente significativi.

Nonostante l'attività sia svolta da tempo, almeno nel periodo di vigenza dell'AIA, non risultano pervenute lamentele da parte del vicinato, in ogni caso preme notare che lo stabilimento si trova in "zona nella quale gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già stati superati", così come intesa nella Circolare Regionale del dicembre 2013 "Indirizzi per l'applicazione delle nuove disposizioni di cui agli artt. 53 e 54 della L.R. 15/2013". Nella citata Circolare infatti è esplicitato che il territorio del comune di Finale Emilia è individuato nella cartografia di cui alla DGR 362/2012 ove sono superati i valori limite di qualità dell'aria per i parametri PM10 ed biossido di azoto (NO₂). Considerati l'incremento produttivo proposto, i volumi e la durata delle emissioni in atmosfera convogliate dello stabilimento di Finale Emilia oggi autorizzate (389.700 Nmc/h complessivi e 24 ore/giorno per 330 giorni/anno), tenuto conto che l'inquinamento atmosferico comporta gravi rischi per la salute, in sede di progettazione definitiva devono essere effettuati approfondimenti volti a:

- quantificare nel dettaglio i flussi di massa degli inquinanti localmente emessi ante e post opera;
- individuare gli interventi che possano attenuare/compensare gli effetti emissivi locali, da concretizzarsi possibilmente nell'ambito del territorio comunale anche previo accordo con l'Amministrazione locale;
- proporre, dove possibile, l'adozione di soluzioni di recupero energetico allo scopo di contenere i consumi di combustibili, oppure la realizzazione di aree verdi o altre soluzioni;
- individuare le azioni gestionali da mettere in atto al fine di minimizzare anche le emissioni degli autoveicoli diretti all'impianto.

In merito a tale ambito, anche in considerazione del fatto che l'area è attualmente utilizzata per analoghe attività, l'impatto nei confronti dell'ambiente derivante dalla realizzazione e dall'esercizio degli interventi in progetto è da ritenere **ammissibile**, a condizione che siano correttamente svolti gli approfondimenti indicati nel presente documento e puntualmente riportati al paragrafo [#4.Prescrizioni](#) del presente documento.

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE ED AMBIENTALE: la documentazione riporta dati coerenti per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale.

Il progetto presentato con l'istanza di screening mancava di informazioni inerenti alcuni degli aspetti ambientali da valutare, tuttavia, dall'esame dell'autorizzazione (AIA) vigente, è stato possibile acquisire gli elementi necessari ad effettuare un confronto puntuale fra la situazione ante e post operam.

Dalla descrizione del progetto e della relativa relazione ambientale, nonché dal confronto con la vigente autorizzazione sono stati acquisiti gli elementi necessari per poter esprimere le necessarie valutazioni in merito e, nel complesso, ritenere ammissibili gli impatti ambientali attesi.

Le informazioni che tuttora risultano mancanti dovranno essere descritte ed approfondite nelle successive fasi di progettazione, come puntualmente indicato nelle prescrizioni individuate nel presente documento.

4. PRESCRIZIONI

Si riportano di seguito le prescrizioni individuate sulla base dei contributi istruttori espressi dagli Enti/Servizi coinvolti e delle valutazioni riportate nel presente documento:

- Pr.1.** In sede di progettazione definitiva, in sede di presentazione della domanda di modifica dell'AIA, devono essere effettuati approfondimenti volti a:
- definire nel dettaglio il quadro riassuntivo delle emissioni nella situazione futura;
 - quantificare i flussi di massa degli inquinanti localmente emessi ante e post opera;
 - individuare gli interventi che possano attenuare/compensare gli effetti emissivi locali, da concretizzarsi possibilmente nell'ambito del territorio comunale anche previo accordo con l'Amministrazione locale;
 - proporre, dove possibile, l'adozione di soluzioni di recupero energetico allo scopo di contenere i consumi di combustibili, oppure la realizzazione di aree verdi o altre soluzioni;
 - individuare le azioni gestionali da mettere in atto al fine di minimizzare anche le emissioni degli autoveicoli diretti all'impianto.
- Pr.2.** In sede di presentazione della domanda di modifica dell'AIA deve essere presentata una planimetria aggiornata indicante, oltre i punti di misura da monitorare, il posizionamento e breve descrizione delle sorgenti sonore esistenti e di nuova installazione.

5. CONCLUSIONI

Sulla base dei pareri acquisiti in fase istruttoria e delle valutazioni complessive effettuate nel presente documento, è possibile esprimere le seguenti conclusioni in merito alla Verifica di Assoggettabilità (Screening) alla Valutazione di Impatto Ambientale:

- l'intervento proposto non risulta in contrasto con gli obiettivi e le destinazioni d'uso dai vigenti strumenti di pianificazione comunale e provinciale e sull'area in questione non sono stati individuati vincoli specifici che possano precludere la realizzazione dell'intervento;
- in considerazione del contesto in cui si inserisce l'ampliamento in progetto, gli impatti ambientali attesi nei confronti di emissioni in atmosfera, scarichi idrici, traffico, inserimento paesaggistico e aspetti igienico sanitari sono ritenuti **ammissibili**, nel rispetto delle prescrizioni individuate;
- gli impatti nei confronti di suolo e sottosuolo, flora, fauna ed ecosistemi, rumore, emissioni elettromagnetiche e odori sono ritenuti **nulli o non significativi**;
- i contributi motivati, espressi dagli Enti/Servizi coinvolti, sulla base dei quali sono state effettuate le valutazioni riportate nel presente documento, contribuiscono a far ritenere non necessaria la sottoposizione alla successiva procedura di VIA.

Alla luce di quanto sopra, ai sensi dell'art.10 della LR.9/1999, si ritiene pertanto possibile escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto per la ristrutturazione e ampliamento dello stabilimento ceramico di Via Panaria Bassa 13/b, in Comune di Finale Emilia (MO), presentato dalla Società Marazzi Group Srl, con sede legale in Via Virgilio n.30, in Comune di Modena, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni individuate nel paragrafo #4.Prescrizioni del presente documento